

Update Lombardia

aggiornamento al 19 novembre 2014

Aggiornamento flash sulla congiuntura economica lombarda con lo sguardo rivolto verso gli altri motori d'Europa - Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña, Rhône-Alpes - e verso le altre grandi regioni del Nord Italia - Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. I primi sono il benchmark con il quale misurare il nostro passo di sviluppo; le seconde perché insieme alla Lombardia rappresentano la parte più avanzata del Paese (queste quattro regioni insieme creano quasi la metà del Pil nazionale).

IL FOCUS DI QUESTO NUMERO

Risultati definitivi dell'indagine di Assolombarda su fatturato 2014 (preconsuntivi) e 2015 (previsioni) delle imprese associate (cap. 1), con anche un focus sulle vendite estere (risultati anticipati nel precedente Update):

- il fatturato 2014 è stimato in aumento rispetto al 2013 dal 38% delle imprese (in ridimensionamento rispetto al 45% rilevato ad aprile 2014), contro un 29% che si aspetta un calo;
- il fatturato 2015 è previsto stabile da ben il 41% delle imprese e il segnale di forte cautela è ulteriormente rafforzato dalla percentuale insolitamente elevata, pari al 10%, di non risposta;
- le imprese esportatrici stimano per il 2014 performance migliori rispetto alle non esportatrici: fatturato in aumento per il 42% delle imprese rivolte all'estero contro il 34% di quelle attive solo sul mercato interno;
- diversa appare la prospettiva per il 2015, con una maggior cautela degli esportatori: fatturato in aumento per il 37% di essi, contro il 42% delle aziende non esportatrici.

L'indagine è stata condotta nelle due settimane centrali di ottobre 2014 su un campione statisticamente significativo di 430 imprese milanesi associate (286 manifatturiere e 144 dei servizi alle imprese).

HIGHLIGHTS

Da inizio 2014 l'economia lombarda continua a caratterizzarsi per un quadro congiunturale debole, confermato da tutti gli indicatori esaminati in questo Update e in linea con il recente aggiornamento congiunturale della Lombardia di Banca d'Italia.

In Lombardia l'andamento della **produzione manifatturiera** (cap. 2) prosegue piatto dai primi mesi del 2014 (+0,3% nel 3° trimestre 2014). In Italia l'attività produttiva è in flessione (-1,1% nel 3° trimestre 2014) e si attesta sui minimi storici dell'estate 2013 e di metà 2009. Nel benchmark europeo, il Baden-Württemberg arretra lievemente nello stesso periodo (ma si conferma la regione più performante).

Nell'area milanese il **clima di fiducia del manifatturiero** (cap. 3) cala lievemente a settembre 2014 (ultimi dati disponibili) e torna in prossimità dello zero, sui minimi dell'ultimo anno. Il calo della fiducia deriva principalmente da una sensibile diminuzione degli ordini interni (esteri stabili), mentre le aspettative a breve termine per la produzione sono stazionarie e le scorte dei prodotti finiti in leggero accumulo (ma meno dei mesi precedenti).

Anche in Italia la fiducia del manifatturiero è sui minimi da un anno, nonostante il lieve miglioramento registrato dall'ultimo dato rilasciato di ottobre 2014. A livello di Paesi, ad ottobre 2014 la Germania

cala nuovamente rafforzando la discesa cominciata a inizio estate, la Francia migliora ma il fondamento è altalenante, mentre la Spagna è stabile sui massimi dal pre-crisi.

Il quadro disegnato dal manifatturiero è uniforme anche guardando al **clima di fiducia del terziario innovativo** milanese che nel 3° trimestre 2014 scivola sui minimi di fine 2013 (ma resta sopra lo zero).

L'indice del **clima di fiducia dei consumatori** (cap. 5) mostra primi segnali di divergenza ad ottobre 2014 con il Nord-Ovest in lieve risalita e l'Italia che continua a puntare verso il basso.

Sul fronte **export** (cap. 6), in Lombardia il fondamento è piatto (-0,1% tendenziale nel 2° trimestre 2014) rispetto ai benchmark nazionali ed europei. In attesa dei dati relativi al 3° trimestre (diffusi a dicembre), qualche segnale di movimento emerge dai dati più aggiornati dell'export italiano che nei primi nove mesi del 2014 cresce, seppur in maniera modesta (+1,4% rispetto allo stesso periodo del 2013).

In Lombardia i fattori finanziari sono meno critici che in passato, così come rileva Banca d'Italia (cap. 11). Infatti, i **prestiti alle imprese** diminuiscono ancora nella prima parte del 2014, ma meno rispetto al 2013. Ci preme comunque sottolineare che i prestiti sono in contrazione (tassi di variazione negativi) dalla primavera 2012. Anche dalle indicazioni raccolte presso le imprese, le condizioni di accesso al credito si sarebbero attenuate da inizio 2014 e questo trend dovrebbe proseguire anche nella seconda metà 2014.

Altro fronte di criticità è la **cassa integrazione guadagni** (cap. 10). Gli ultimi dati di ottobre 2014 confermano le differenze tra le regioni esaminate: da una parte, Lombardia e Piemonte con CIG sostanzialmente stabile (-0,5%) e in lieve aumento (+2,7%) nei primi dieci mesi del 2014, come conseguenza della componente straordinaria ancora in sensibile espansione (+22,7% e +28,8% rispettivamente); dall'altra parte, Veneto ed Emilia-Romagna con una CIG in deciso calo (-30,9% e -36,1%) grazie alla straordinaria in diminuzione (-18,3% e -7,9%).

Infine, il mercato del lavoro continua ad essere molto debole: la **disoccupazione** lombarda (cap. 8) nel 2° trimestre 2014 è ancora in salita (8,0%), supera l'Emilia-Romagna (7,7%) e rimane sopra al Veneto (7,3%). Rispetto ai benchmark tedeschi la nostra disoccupazione si conferma più che doppia (3,9% Baden-Württemberg e 3,6% Bayern).

I numeri della Lombardia

Pil	
2013	-0,4%
2013/2007	-3,8%
Produzione manifatturiera	
3° trimestre 2014	+0,3% (var. congiunturale*)
3° trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi	-10,3%
Export	
2° trimestre 2014	-0,1% (var. tendenziale*)
2013/2008	+3,8%
Tasso di disoccupazione	
2° trimestre 2014	8,0%
Cassa Integrazione Guadagni (n. di ore autorizzate)	
Gennaio-Ottobre 2014	-0,5% (var. tendenziale*)

(*) var. congiunturale: rispetto al periodo precedente;
var. tendenziale: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Indice

1	Focus: Preconsuntivi 2014 e previsioni 2015 delle imprese milanesi.....	4
2	Produzione del manifatturiero (3° trimestre 2014).....	7
3	Clima di fiducia del manifatturiero (settembre/ottobre 2014).....	8
4	Clima di fiducia del terziario innovativo (3° trimestre 2014).....	9
5	Clima di fiducia dei consumatori (ottobre 2014).....	10
6	Export (2° trimestre 2014 e 2013).....	11
7	Pil (3° trimestre 2014 e 2013).....	13
8	Tasso di disoccupazione (2° trimestre 2014).....	14
9	Tasso di occupazione (2° trimestre 2014).....	14
10	Cassa Integrazione Guadagni (ottobre 2014).....	15
11	Box: Il quadro congiunturale della Lombardia secondo Banca d'Italia.....	16

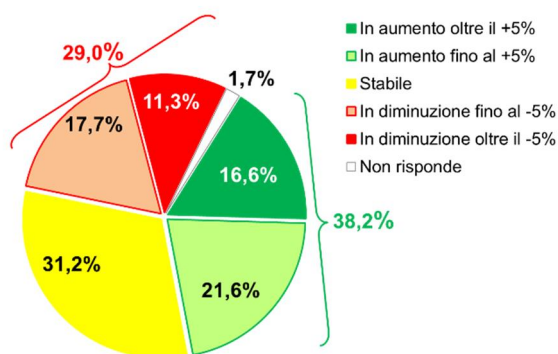
1 Focus: Preconsuntivi 2014 e previsioni 2015 delle imprese milanesi

[new]

Quasi il 40% delle imprese milanesi si attende di chiudere il 2014 con un fatturato in crescita rispetto al 2013 e un'analoga quota di aziende prevede che il trend positivo continui anche nel 2015, ma alta è la cautela. Le imprese esportatrici prevedono performance di fatturato migliori per il 2014 rispetto alle imprese rivolte solo al mercato interno, ma per il 2015 emerge una maggiore cautela.

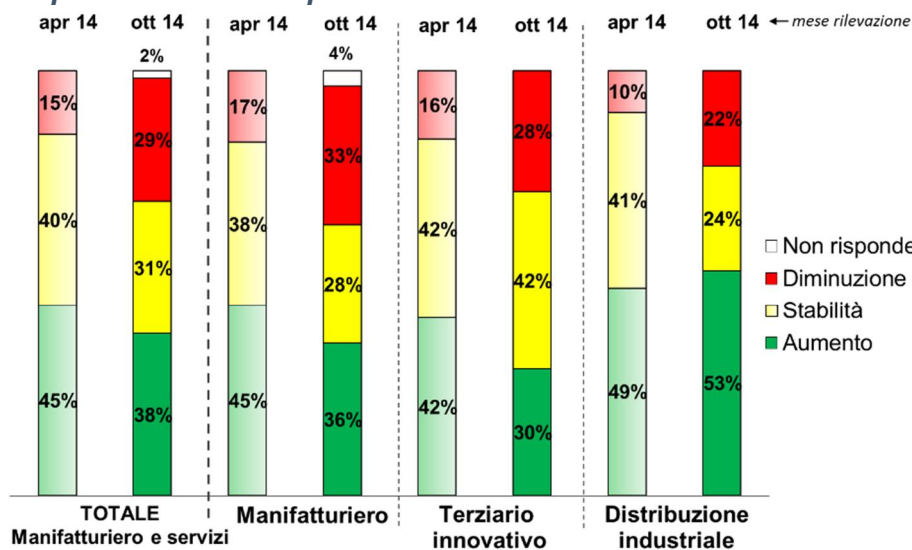
Eqquanto emerge dai risultati definitivi dell'indagine su preconsuntivi 2014 e previsioni 2015 che abbiamo anticipato nello scorso Update. L'indagine è stata condotta dal Centro Studi Assolombarda nelle due settimane centrali di ottobre 2014, su un campione statisticamente significativo di 430 imprese milanesi associate (286 manifatturiere e 144 dei servizi alle imprese) che rappresentano il panel mensilmente intervistato sulla congiuntura.

- **Quasi il 40% delle aziende prevede di chiudere il 2014 con fatturato in aumento**



Rispetto ad aprile 2014, per l'anno in corso le imprese rivedono all'ingiù le proprie indicazioni: a livello complessivo le imprese milanesi che si attendono un aumento del fatturato passano al 38% (rilevazione di ottobre) dal 45% (rilevazione di aprile) e quelle che prevedono una diminuzione salgono al 29% dal 15%. A livello di comparti, le attese si deteriorano per il manifatturiero e il terziario innovativo, mentre la distribuzione industriale vede crescere le aziende che indicano un aumento del fatturato 2014 (53% dal 49%).

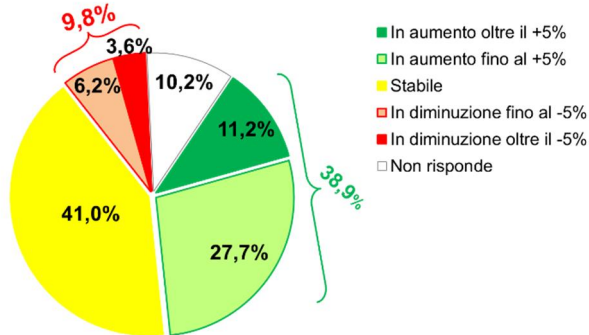
- **Il fatturato 2014 nelle previsioni di aprile e nei preconsuntivi di ottobre: peggiorano le previsioni delle imprese**



Fonte: Centro Studi Assolombarda

Per il 2015 solo una azienda su dieci intervistate prevede una diminuzione del fatturato rispetto al 2014, ma la percentuale insolitamente elevata di non risposta+alla domanda (oltre il 10%) unita alla cautela dei molti (41%) che non si sbilanciano, sono un chiaro segnale della forte incertezza per il futuro da parte degli intervistati.

• **Previsioni fatturato 2015: forte cautela**



Fonte: Centro Studi Assolombarda

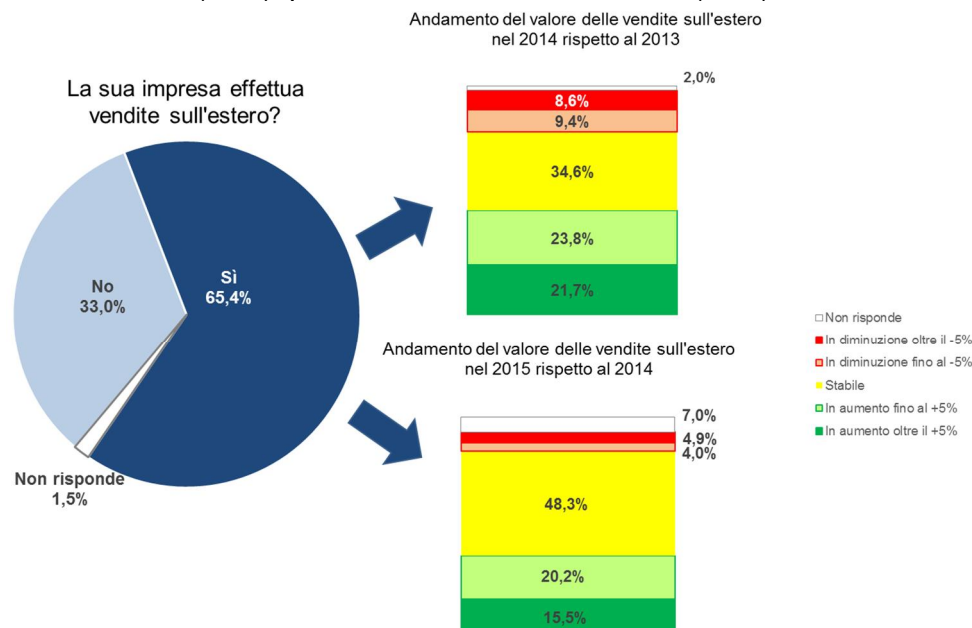
• **Le imprese esportatrici sono ottimiste per l'export del 2014, più caute per il 2015**

Il 65% del panel di imprese intervistate ha dichiarato di effettuare vendite sull'estero: come prevedibile, è più aperto all'estero il comparto manifatturiero (dove l'export interessa il 83% delle aziende) rispetto alla distribuzione industriale (55%) e al terziario innovativo (45%).

Quasi la metà (45%) delle imprese che esportano si aspetta di chiudere il 2014 con un fatturato estero maggiore del 2013: un miglioramento atteso più nella distribuzione industriale (55%) che nel manifatturiero (46%) e nel terziario innovativo (36%).

Caute le previsioni per il 2015: la percentuale di aziende che si attende un miglioramento dell'export nel 2015 scende al 35%, mentre quasi la metà (48%) del campione si concentra sulle indicazioni di sostanziale stabilità e ben il 7% sceglie di non rispondere.

Un'impresa su quattro (24%) prevede un aumento delle vendite estere tanto nel 2014 quanto nel 2015: queste aziende si concentrano soprattutto nella distribuzione industriale (30%) e nel manifatturiero (26%), più che nel terziario innovativo (17%).

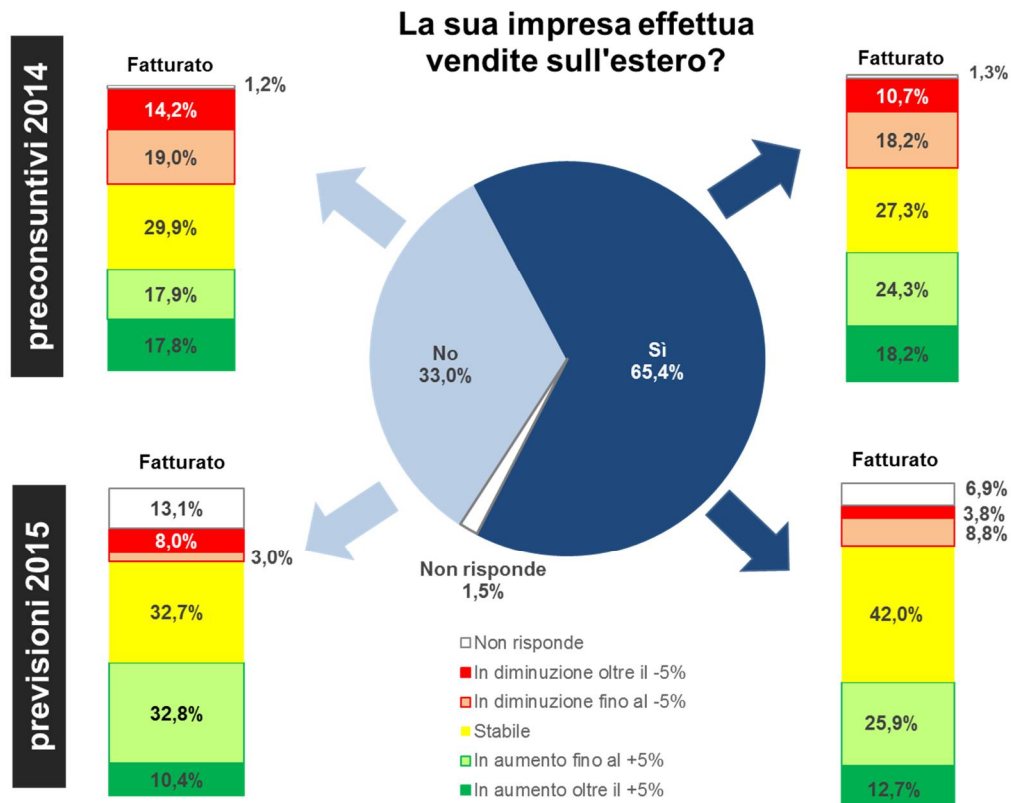


Fonte: Centro Studi Assolombarda

- Le imprese esportatrici hanno migliori performance per il 2014 rispetto a quelle che si rivolgono solo al mercato interno

Nel 2014 i conti delle imprese che esportano sono andati meglio di quelle attive solo nel mercato interno: il fatturato è infatti migliorato nel 42% delle imprese export oriented e solo nel 34% delle realtà che non lo sono.

Diversa appare la prospettiva per il 2015, con una maggior cautela degli esportatori: tra questi la percentuale di chi prevede un miglioramento si colloca sul 37%, a fronte del 42% delle aziende attive solo nel mercato italiano.



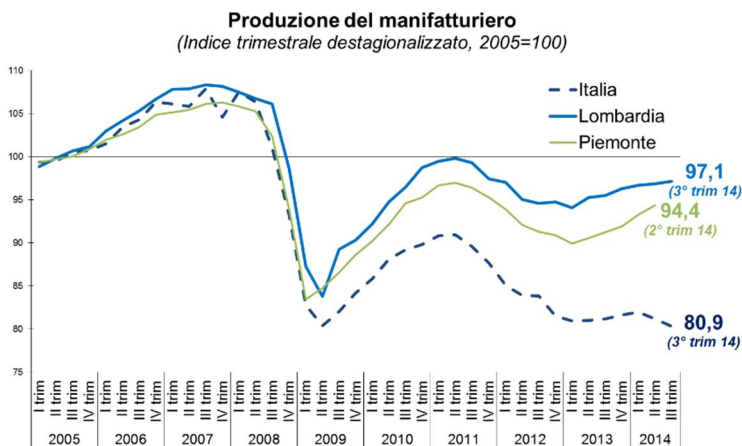
Fonte: Centro Studi Assolombarda

2 Produzione del manifatturiero (3° trimestre 2014) [new]

- **Benchmark italiano: in Lombardia la produzione manifatturiera rimane sostanzialmente piatta, in Italia arretra**

In Lombardia la produzione del manifatturiero conferma l'andamento piatto in atto da inizio 2014: +0,3% nel 3° trimestre 2014 rispetto al trimestre precedente, che segue a un +0,1% nel 2° trimestre e a un +0,4% nel 1° trimestre.

In Italia la produzione manifatturiera è in flessione e si attesta sui minimi storici del 3° trimestre 2013 e di metà 2009: nel 3° trimestre 2014 l'attività produttiva cala del -1,1%, variazione negativa che si va a sommare a quella del trimestre precedente (-1,0%).



Fonte: elab. su dati Eurostat, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Piemonte

Per le altre regioni italiane prese a confronto, i dati sono fermi al 2° trimestre 2014.

In Veneto la risalita avviatasi nei primi mesi del 2013 perde slancio, ma i tassi di crescita rimangono sostenuti: nel 2° trimestre 2014 la produzione manifatturiera cresce del +0,7% rispetto al trimestre precedente (quando la crescita era stata del +1,4%).

Al contrario, in Piemonte la ripresa della produzione del manifatturiero si consolida nel 2° trimestre 2014, segnando il quinto trimestre consecutivo in rialzo: +1,2% rispetto al 1° trimestre 2014 (quando la crescita era stata del +1,5%).

- **In Lombardia la distanza dal picco pre-crisi è minore che a livello medio italiano**

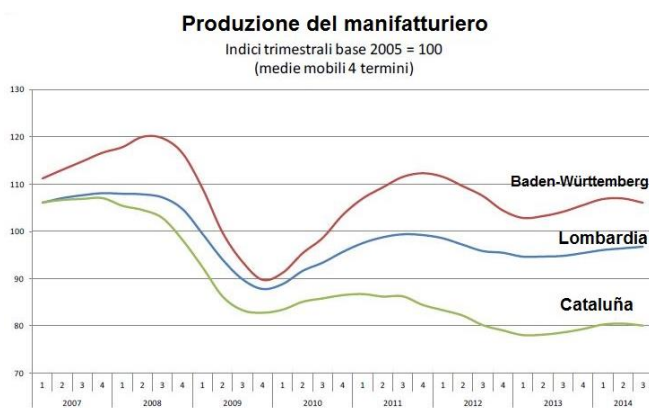
La distanza della produzione manifatturiera al 3° trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi si attesta:

- ✓ in Lombardia al -10,3%;
- ✓ in Piemonte al -11,2% (dati al 2° trimestre 2014);
- ✓ in Italia al -25,6%.

- **Benchmark europeo: produzione manifatturiera del Baden-Württemberg in rallentamento e Lombardia piatta**

Nel 3° trimestre 2014, il Baden-Württemberg rallenta ma continua a presentare la performance migliore della produzione del manifatturiero, seguito a distanza dalla Lombardia e dalla Cataluña.

In ogni caso le dinamiche congiunturali dei motori d'Europa confrontati si mostrano tutte deboli e sostanzialmente piatte nei primi nove mesi del 2014.



Fonte: Unioncamere

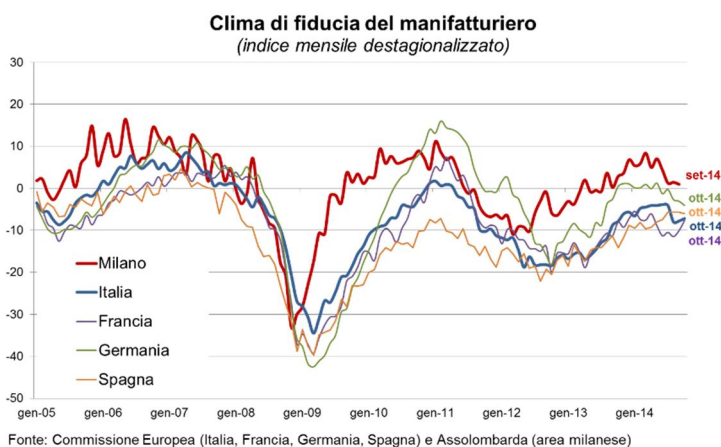
Lombardia

3 Clima di fiducia del manifatturiero (settembre/ottobre 2014)

L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.

- **Area milanese: clima di fiducia del manifatturiero sui minimi dall'autunno 2013 e in prossimità dello zero**

Nell'area milanese i dati disponibili del clima di fiducia del manifatturiero sono fermi a settembre 2014, mese in cui la fiducia cala lievemente, torna in prossimità dello zero e sui livelli minimi da un anno. A livello di componenti, a settembre 2014 gli ordini diminuiscono sensibilmente (per effetto esclusivo della caduta di quelli interni, mentre quelli esteri sono stabili), le aspettative a breve termine sulla produzione sono stazionarie, mentre le scorte dei prodotti finiti sono in leggero accumulo (ma meno dei mesi precedenti).



- **In Italia clima di fiducia del manifatturiero in lieve miglioramento ma si conferma sui minimi da ottobre 2013 e su livelli ampliamenti negativi new**

Anche in Italia, come nell'area milanese, il clima di fiducia del manifatturiero si colloca sui minimi dell'ultimo anno, ma su livelli ampliamenti inferiori e negativi.

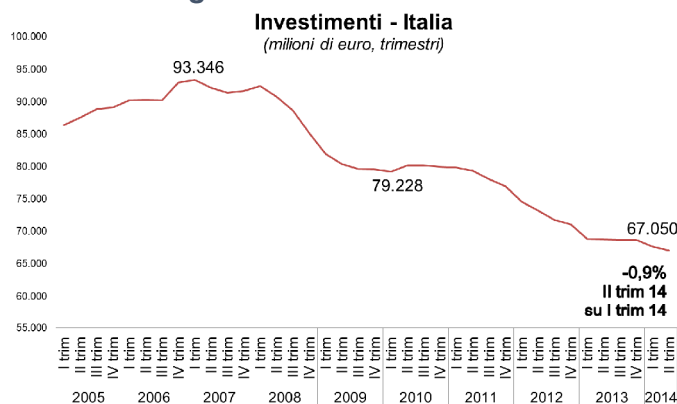
Ad ottobre 2014, l'indice del clima di fiducia a livello nazionale migliora leggermente, senza però recuperare il tonfo di agosto: questa debole risalita è riconducibile a un lieve miglioramento degli ordini e delle aspettative di produzione a breve termine (in crescita, seppur modesta, per il terzo mese consecutivo), mentre le scorte di prodotti finiti restano in leggero accumulo.

- **Germania in calo, Francia in miglioramento, Spagna sui massimi dal pre-crisi new**

A livello di Paesi, a ottobre 2014 il clima di fiducia del manifatturiero:

- ✓ in Germania cala nuovamente rafforzando la discesa cominciata a inizio estate 2014 (dopo la sostanziale stabilità registrata da fine 2013 alla prima metà 2014);
- ✓ in Francia migliora e balza sui livelli registrati nella primavera 2014;
- ✓ in Spagna è sostanzialmente stabile per il quarto mese consecutivo e rimane sui massimi da inizio 2008.

- **In Italia gli investimenti ancora in discesa riflettono una fiducia in panne**



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

Se nella prima parte del 2014 emergeva uno scollamento tra la risalita - per quanto debole - della fiducia delle imprese in Italia e la continua discesa degli investimenti, oggi anche gli indicatori qualitativi avvertono la debolezza del sistema economico.

Secondo i dati più recenti di contabilità nazionale¹, nel 2° trimestre 2014 prosegue la contrazione degli investimenti, in discesa da inizio 2011.

¹ Da settembre 2014 Istat, di concerto con Eurostat e con gli altri Istituti di statistica europei, adotta il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010). Tra le principali novità introdotte si segnala: (a) l'annovero delle spese per Ricerca e Sviluppo (così come delle spese per armamenti) tra gli investimenti anziché tra i costi intermedi, contribuendo così a un aumento del valore aggiunto (e quindi del Pil) perché non più sottratte al valore della produzione; (b) l'inclusione di specifiche attività illegali (traffico di sostanze stupefacenti, prostituzione e contrabbando di sigarette o di alcol); (c) la nuova stima dell'economia sommersa (già inclusa in precedenza nel calcolo del Pil).

4 Clima di fiducia del terziario innovativo (3° trimestre 2014) **[new]**

L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento degli ordini, sulle previsioni degli ordini e sulle opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana a breve termine.

- **Area milanese: clima di fiducia del terziario innovativo in arretramento sui livelli di fine 2013, ma ancora al di sopra dello zero**

Così come il manifatturiero milanese, il clima di fiducia del terziario innovativo scivola nel 3° trimestre 2014 sui livelli minimi dell'ultimo anno, ma resta sopra lo zero.

La flessione dell'indice è dovuta ad una forte contrazione degli ordini che, pur restando positivi, toccano il valore minimo dal 3° trimestre 2013 e ad un peggioramento delle opinioni sulla tendenza generale dell'economia che tornano ampiamente sotto lo zero dopo due trimestri di valori positivi. Le attese sugli ordini sono sostanzialmente stabili sul trimestre precedente.



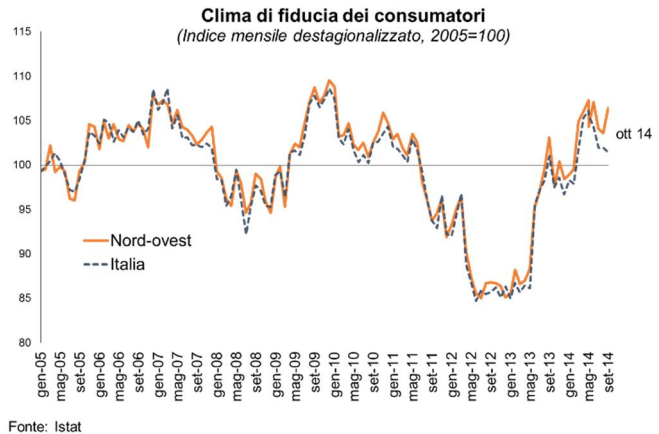
Fonte: Centro Studi Assolombarda

5 Clima di fiducia dei consumatori (ottobre 2014)

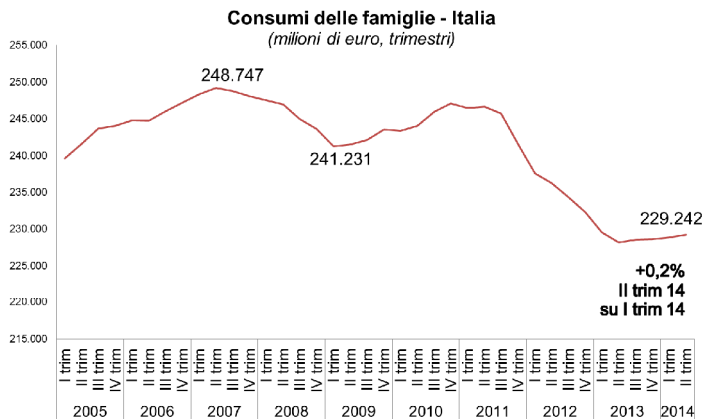
Il clima di fiducia dei consumatori rilevato dall'Istat è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani: sono monitorati i giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

• Il clima di fiducia dei consumatori diverge: in risalita nel Nord-Ovest, in discesa in Italia

Ad ottobre 2014 l'andamento del clima di fiducia dei consumatori diverge tra Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) e Italia: una tendenza tutta da confermare nel futuro ma è evidente che, se finora le due serie della fiducia si erano mosse in maniera abbastanza sincrona, ora una risale (Nord-Ovest) e l'altra continua a puntare verso il basso (Italia).



• La fragilità della fiducia si riflette in una mancata ripresa dei consumi



Dopo la lunga fase di caduta tra il 2011 e la prima metà del 2013, i consumi delle famiglie italiane si confermano essenzialmente piatti anche nel 2° trimestre 2014²: +0,2% rispetto al trimestre precedente, quando avevano registrato un +0,1%.

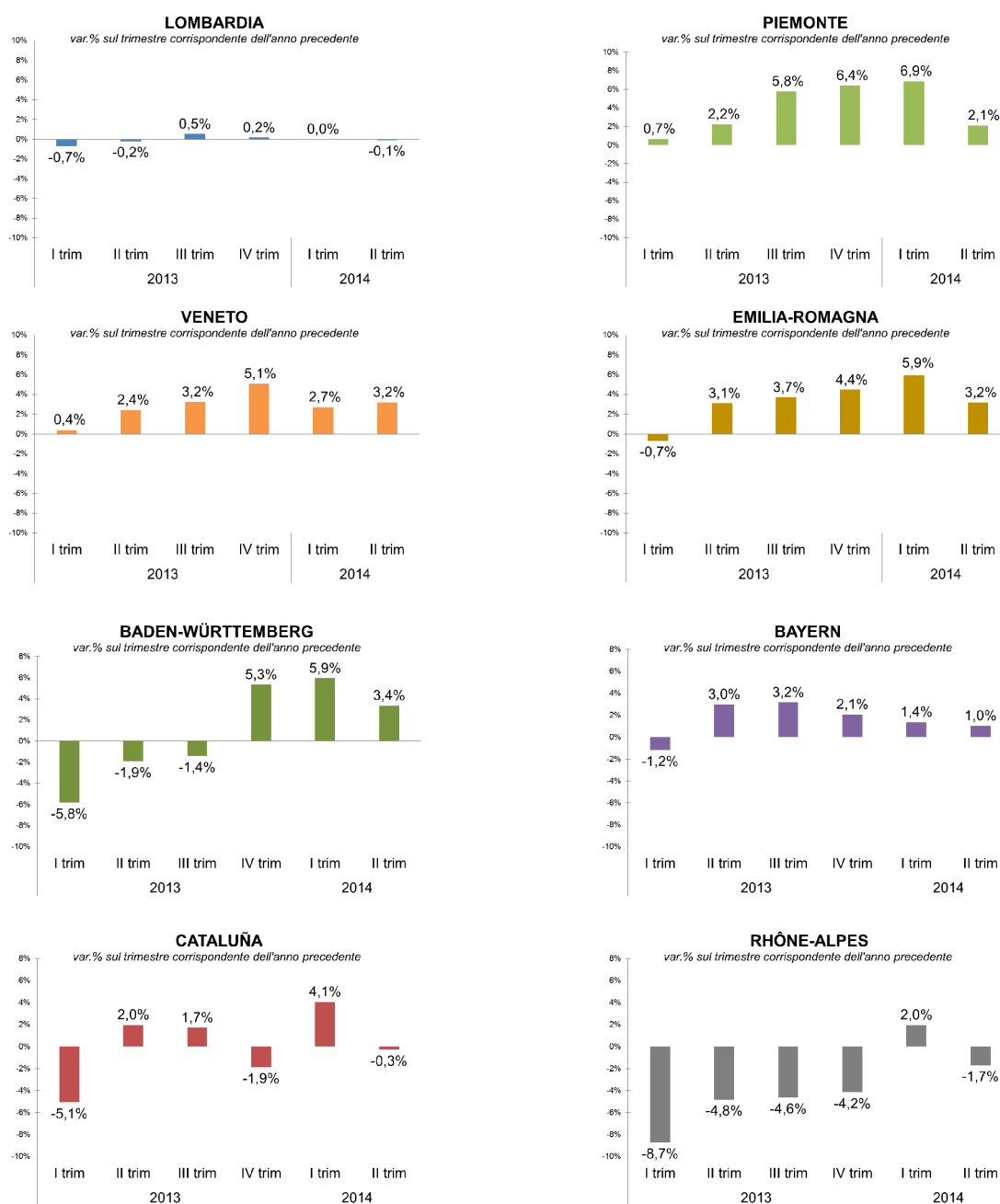
² Cfr nota 1 a pag. 8.

6 Export (2° trimestre 2014 e 2013)

- I dati fermi al 2° trimestre 2014 segnano un andamento ancora piatto della Lombardia nel confronto nazionale ed europeo, ma dai dati italiani aggiornati a settembre emerge qualche segnale di ripresa, pur modesta, in atto

In attesa dei dati regionali del 3° trimestre 2014 (rilascio previsto il 1 dicembre), gli ultimi dati disponibili a livello italiano relativi a settembre ci dicono che qualcosa si sta muovendo: nei primi nove mesi del 2014 l'export cresce, anche se in maniera modesta (+1,4% rispetto allo stesso periodo del 2013, frutto di un +3,6% verso i mercati UE e di un -1,1% verso quelli extra-UE).

L'ultimo aggiornamento dell'export delle regioni italiane ed europee confrontate si riferisce al 2° trimestre 2014. In Lombardia la dinamica è piatta e il modesto accenno di recupero nell'ultimo semestre del 2013 non trova conferma nella prima metà del 2014: si segnala un'inversione nel contributo tra Paesi UE in crescita (+3,1% nel 1° semestre 2014) e Paesi extra-UE in rallentamento (-3,6%). Veneto, Emilia-Romagna e Baden-Württemberg continuano a mostrare buoni tassi di crescita.

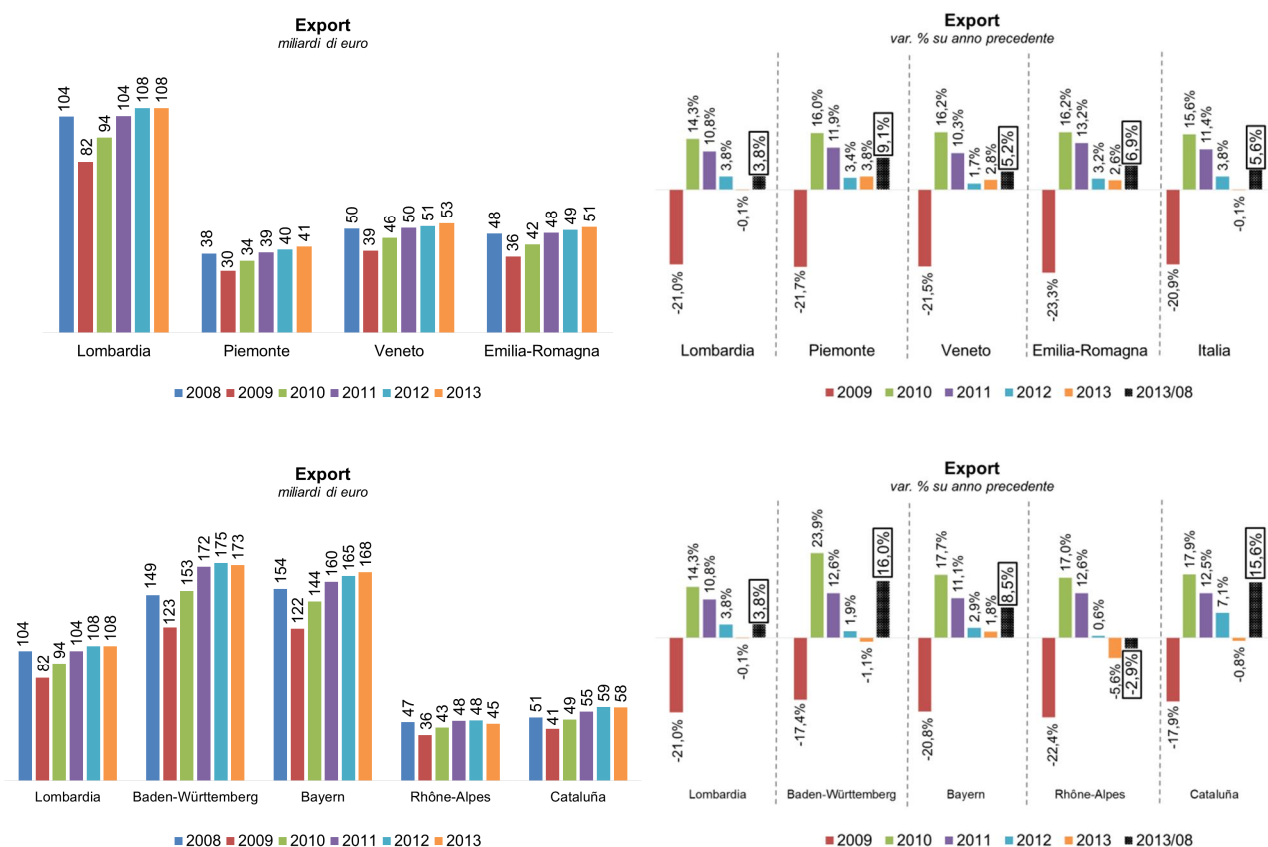


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

• **Il confronto con il pre-crisi (2008-2013): export lombardo sopra il pre-crisi, ma meno rispetto ai benchmark nazionali ed europei**

Nel 2013 l'export lombardo rimane sostanzialmente stabile sul massimo storico raggiunto nel 2012, in linea con l'Italia, ma con una performance meno brillante di Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Bayern. Comunque il valore dell'export lombardo è doppio rispetto alle altre regioni italiane benchmark, al Rhône-Alpes e alla Catalogna.

Rispetto al pre-crisi (2008), l'export lombardo cresce del +3,8%, ma meno rispetto alle altre regioni benchmark a livello nazionale ed europeo (unica eccezione il Rhône-Alpes che mostra un'evoluzione negativa).



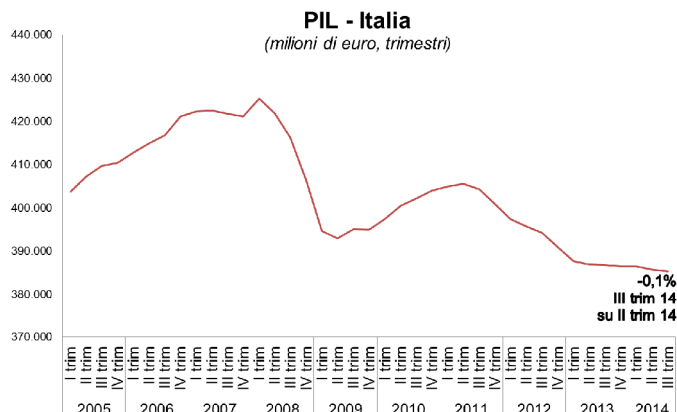
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

7 Pil (3° trimestre 2014 e 2013)

- Nel 3° trimestre 2014 ancora negativo il Pil italiano: 11 trimestri consecutivi di mancata crescita **[new]**

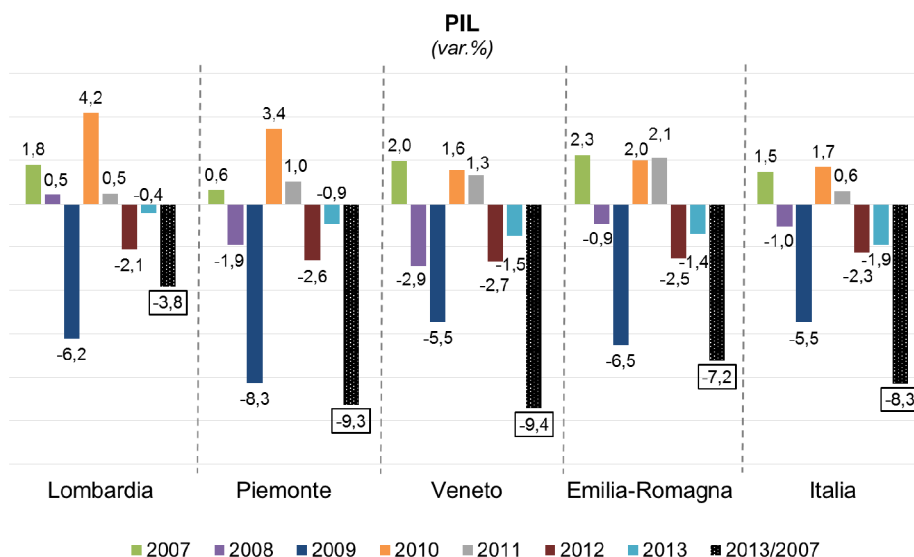
Secondo le stime preliminari diffuse dall'Istat³, il Pil italiano diminuisce del -0,1% nel 3° trimestre 2014 rispetto al periodo precedente, quando era calato del -0,2% sul 1° trimestre. Il secondo calo trimestrale consecutivo riporta tecnicamente in recessione l'economia italiana.

Nel complesso, si contano ben tredici trimestri consecutivi di mancata crescita, cioè con una variazione del PIL negativa o pari a zero.



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

- La distanza dal pre-crisi (2007-2013): recupero ancora parziale del Pil in Lombardia, ma meglio dell'Italia e dei benchmark nazionali



Fonte: Istat e Prometeia (previsioni 2013 per le regioni), valori concatenati con anno di riferimento 2005 (regioni), 2010 (Italia)

Secondo le stime più aggiornate, la Lombardia si prevede chiuderà il 2013 con un calo del Pil del -0,4%⁴, con una evoluzione migliore delle altre regioni italiane benchmark e della media nazionale⁵.

La contrazione del Pil lombardo è riconducibile soprattutto al forte calo degli investimenti, oltre che alla persistente flessione dei consumi delle famiglie e alla debolezza delle esportazioni.

Rispetto al pre-crisi (2007), la Lombardia recupera maggiormente rispetto ai benchmark nazionali.

³ Cfr nota 1 a pag. 8.

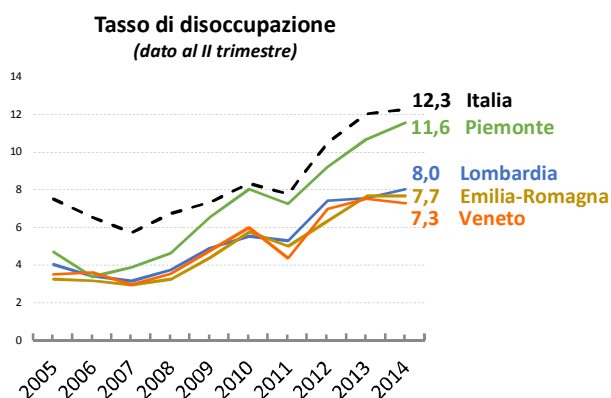
⁴ Prometeia - Unioncamere Lombardia, Gli scenari per l'economia della Lombardia, novembre 2014.

⁵ Il confronto non è esteso alle regioni europee benchmark perché i relativi ultimi dati di Pil sono fermi al 2011.

8 Tasso di disoccupazione (2° trimestre 2014)

Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fascia d'età 15 anni e più.

- In Lombardia la disoccupazione non frena e supera il tasso dell'Emilia-Romagna...

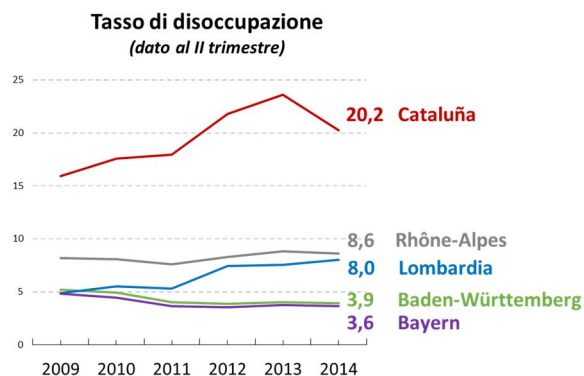


Nel 2° trimestre 2014 la disoccupazione in Lombardia continua a crescere, supera l'Emilia-Romagna e rimane sopra al Veneto, unico tra i benchmark nazionali con un tasso in calo.

Si intensifica la salita della disoccupazione in Piemonte dove si avvicina sempre più alla media italiana.

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al II trimestre

- A e le regioni tedesche benchmark restano lontane, stabili su livelli molto contenuti



Nel confronto europeo, la Lombardia registra una disoccupazione doppia rispetto alle regioni tedesche, stabili su livelli molto contenuti.

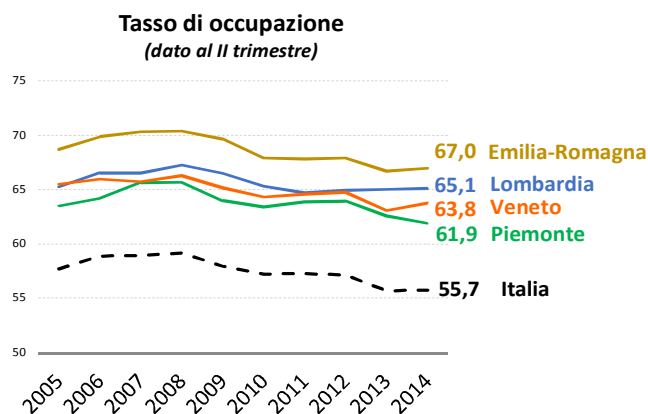
In Cataluña la disoccupazione scende sensibilmente nel 2° trimestre 2014 dopo il picco raggiunto nel 2013, pur confermandosi su tassi molto elevati.

Fonte: Istat, Idescat, Insee, Statistik der Bundesagentur für Arbeit; per ogni anno è riportato il dato al II trimestre

9 Tasso di occupazione (2° trimestre 2014)

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento - fascia d'età 15-64 anni.

- Stabile l'occupazione in Lombardia, sopra Veneto e Piemonte



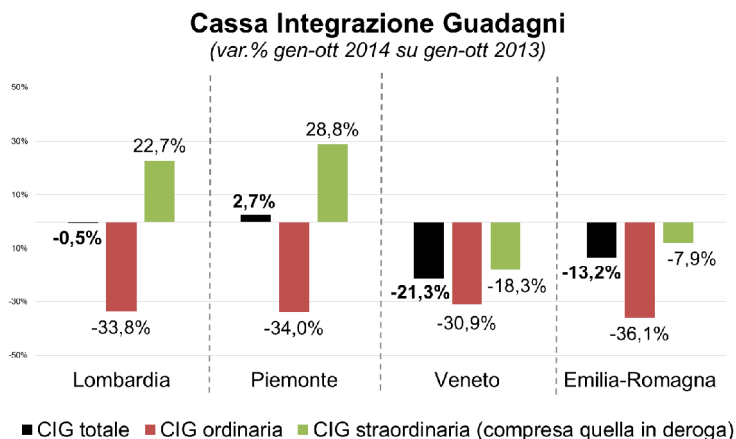
Nel 2° trimestre 2014 il tasso di occupazione rimane sostanzialmente stabile in Lombardia, così come in Emilia-Romagna e a livello medio italiano.

Cresce l'occupazione in Veneto, mentre scende in Piemonte.

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al II trimestre

10 Cassa Integrazione Guadagni (ottobre 2014) **[new]**

• *Confermate le differenze tra Lombardia e Piemonte da una parte e Veneto ed Emilia-Romagna dall'altra: nei primi dieci mesi del 2014 CIG complessiva pressoché stabile in Lombardia e in lieve aumento in Piemonte per effetto della componente straordinaria ancora in sensibile espansione (nb: la straordinaria pesa per oltre due terzi del totale), mentre CIG in deciso calo in Veneto e in Emilia-Romagna grazie alla straordinaria in diminuzione*



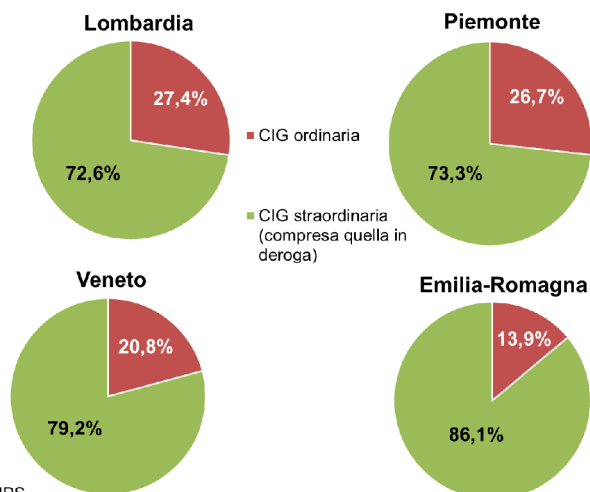
Fonte: INPS

Anche i nuovi dati di ottobre 2014 confermano un andamento differente della CIG nelle regioni esaminate.

Da una parte, ci sono Lombardia e Piemonte che, nei primi dieci mesi del 2014, registrano una CIG sostanzialmente stabile (-0,5%) e in lieve aumento (+2,7%) rispettivamente, come conseguenza della componente straordinaria ancora in sensibile espansione (+22,7% e +28,8%).

Dall'altra parte, ci sono Veneto ed Emilia-Romagna che mostrano una CIG complessiva in deciso calo (-30,9% e -36,1%) grazie alla componente straordinaria in diminuzione (-18,3% e -7,9%).

Ripartizione della Cassa Integrazione Guadagni totale (peso % delle componenti sul totale, ore cumulate gen-ott 2014)



Fonte: INPS

11 BOX: Il quadro congiunturale della Lombardia secondo Banca d'Italia

La lettura di Banca d'Italia⁶ del quadro congiunturale della Lombardia è in linea con la nostra:

- ordini sostanzialmente piatti, come conseguenza di una domanda interna ferma e del ridimensionamento di quella estera;
- produzione ancora debole e con ampio divario rispetto al pre-crisi;
- export stazionario, con un trend in calo verso i Paesi esterni all'Unione Europea;
- aspettative delle imprese per la chiusura del 2014 e l'inizio del 2015 in leggero miglioramento, ma improntate alla prudenza e con un'elevata dispersione delle risposte.

Sul fronte del mercato del lavoro, secondo la recente indagine di Banca d'Italia, presso le imprese industriali e dei servizi non finanziari con almeno 20 addetti, *le aspettative delle imprese della regione non prefigurano una ripresa dell'occupazione*.

Tra i fattori di freno per gli investimenti delle imprese Banca d'Italia sottolinea il clima di incertezza e i movimenti inattesi della domanda, oltre a fattori organizzativi interni alle imprese, mentre i fattori finanziari si rivelano meno critici che in passato.

Infatti, nella prima parte del 2014 il credito alle imprese è sì ulteriormente diminuito, ma meno intensamente che nel corso del 2013 (-4,8% nei dodici mesi terminati a giugno, contro il -6,8% del 2013). Lo stesso vale per i prestiti alle sole imprese manifatturiere (-2,4% a giugno 2014, contro il -5,1% del 2013).

Nel complesso, ci preme comunque evidenziare che i prestiti sono in contrazione, ossia con tassi di variazione negativi, dalla primavera 2012.



Fonte: Centrale dei rischi.

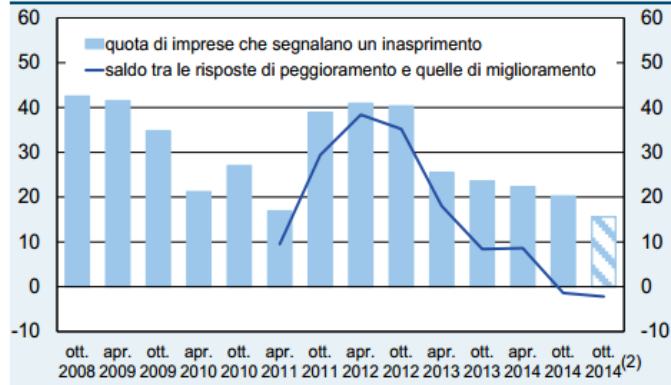
(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include il settore primario, estrattivo ed energetico. Sono ricomprese inoltre le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. Le informazioni relative ad agosto 2014 sono provvisorie.

Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Lombardia* (pag. 14), aggiornamento congiunturale, novembre 2014

Anche dall'indagine di Banca d'Italia presso le imprese emerge che le difficoltà di accesso al credito si sono attenuate: la quota di aziende che ha riscontrato un peggioramento nelle condizioni di indebitamento nella prima metà del 2014 è sostanzialmente pari a quella delle imprese che ne ha rilevato un miglioramento. Secondo prime previsioni, questo trend dovrebbe proseguire anche nella seconda parte del 2014.

⁶ Banca d'Italia, *L'economia della Lombardia*, aggiornamento congiunturale, novembre 2014.

Condizioni di indebitamento delle imprese (1) (valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle imprese industriali e dei servizi.
 (1) Le date si riferiscono al mese in cui sono state condotte le indagini. – (2) Previsioni delle imprese formulate nell'ottobre del 2014 e riferite al secondo semestre dell'anno.

Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Lombardia* (pag. 15), aggiornamento congiunturale, novembre 2014

La domanda di credito indirizzata agli investimenti è comunque ancora debole: è quanto emerge dalle indicazioni tratte dall'indagine presso le banche che operano in Lombardia (*Banca d'Italia, Regional Bank Lending Survey*).